

IL RISCHIO DEI TROPPO BUONI

29 SETTEMBRE 2002

“I pubblicani vi passano avanti nel regno di Dio?”

(Mt. 26, 31b)



Gesù racconta questa parabola perché le persone che contano in Israele rifiutano la sua persona e il suo messaggio, trovando la scusa dell'obbedienza alla Legge. Invece tra i “trasgressori” della Legge - cioè tra i pubblicani e i peccatori - ci sono alcuni che ascoltano il suo annuncio e si convertono.

Potremmo anche noi correre il pericolo di accontentarci di una fede teorica, pensando che sia sufficiente per essere graditi a Dio.

Occorre invece metterci continuamente in discussione con una ricerca sincera, concreta, di ciò che Dio vuole oggi da noi e dalla nostra comunità.

In questi giorni nella preghiera del mattino (“Ti adoro”)

- offri al Signore le azioni della giornata e chiedi: “fa’ che siano tutte secondo la tua santa volontà”. È il primo “sì d’amore” che dici a Dio
- ripeti il tuo sì cercando di scoprire cosa vuole da te attimo per attimo, e digli: “Lo voglio anch’io”. Alle parole, poi, fai seguire i fatti!

IL RISCHIO DEI TROPPO BUONI

29 SETTEMBRE 2002

“I pubblicani vi passano avanti nel regno di Dio?”

(Mt. 26, 31b)



Gesù racconta questa parabola perché le persone che contano in Israele rifiutano la sua persona e il suo messaggio, trovando la scusa dell'obbedienza alla Legge. Invece tra i “trasgressori” della Legge - cioè tra i pubblicani e i peccatori - ci sono alcuni che ascoltano il suo annuncio e si convertono.

Potremmo anche noi correre il pericolo di accontentarci di una fede teorica, pensando che sia sufficiente per essere graditi a Dio.

Occorre invece metterci continuamente in discussione con una ricerca sincera, concreta, di ciò che Dio vuole oggi da noi e dalla nostra comunità.

In questi giorni nella preghiera del mattino (“Ti adoro”)

- offri al Signore le azioni della giornata e chiedi: “fa’ che siano tutte secondo la tua santa volontà”. È il primo “sì d’amore” che dici a Dio
- ripeti il tuo sì cercando di scoprire cosa vuole da te attimo per attimo, e digli: “Lo voglio anch’io”. Alle parole, poi, fai seguire i fatti!